

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA  
Via IV Novembre 140 - Tel. 67.521 63.531 61.490 67.245  
INTERURBANI: Amministrazione 664.706 - Redazione 69.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Tria.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.200	3.200	1.700
BIANCITA'	7.200	3.700	1.800
VIA NUOVE	1.000	500	250

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/23790

PUBBLICITÀ: mm colonna - Colonne/L. 150 - Domenica L. 300 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria: Baseco L. 200 - Legali L. 200 - Divulgazione (SP) - Via del Parlamento 3 - Roma - Tel. 61.573 - 62.904 e corrispondenti in Italia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 97

MARTEDI' 7 APRILE 1953

Una copia L. 25 - Arrotrata L. 30

**FERRUCCIO PARRI  
si è dimesso dal PRI**  
LE PERSONE ONESTE NON POSSONO RESTARE INSIEME AI LADRI DI SEGGI

LE ILLEGALITA' CLERICALI AGGRAVANO LA CRISI FRA I PARTITI MINORI

UN EDITORIALE DELLA « PRAVDA » SULLA LIBERAZIONE DEI MEDICI

## Parrisi dimette dal P.R.I. per protesta contro la legge truffaldina

## “Nell'URSS nessuno può violare la legge impunemente”

L'annuncio della “Voce”, - La decisione dell'ex senatore repubblicano resa definitiva in seguito allo scioglimento del Senato - Smarrimento nel P. R. I.

Annunciato l'arresto del vice ministro della Sicurezza di Stato, Riumin — Severe critiche all'ex ministro Ignatiev — Lo Stato sovietico protegge i diritti di tutti i cittadini

Una notizia di estremo interesse è giunta ieri a confermare l'alto grado di disagio e di fermento che regna in seno ai partiti minori, all'indomani del perfezionamento del colpo di forza d.c. L'ex presidente del Consiglio Ferruccio Parri, senatore, membro della Direzione

nelle sue dimissioni, spiegando in una lunga lettera i motivi politici del suo dimettersi dal partito repubblicano, nel momento in cui questo partito, schierandosi apertamente e incondizionatamente per la politica democristiana, collabora con le istituzioni parlamentari e non teneva fede alle sue tradizioni laiche e repubblicane.

### Pacciardi solo

La notizia delle dimissioni di Parri, che ha provocato smarrimento negli ambienti governativi e un grave fermento in seno al partito repubblicano, vede la figura di Parri universalmente nota e apprezzata.

Avvicinati in serata, alcuni esponenti dell'Unione Repubblicana romana — la quale, com'è noto, ebbe nel passato un'idea di una ragione di contrasto con la direzione del Partito per i metodi caporalistici e le degenerazioni clericali dei pacciardiani — non hanno nascosto la loro commovente e la loro solidarietà con l'ex presidente del Consiglio. «Un uomo onesto che non se ne è mai tirato indietro, che ha sempre gravato la sua responsabilità al fianco dei clericali», essi hanno detto.

Dal canto suo l'on. Oliviero Zuccarini, ex repubblicano, commentando le dimissioni di Parri, ha detto: «Le dimissioni di Parri sono un atto di grande valore, che rappresenta un'opposizione alla riforma elettorale, culminata nella nostra uscita dal Partito e nella creazione di un movimento destinato a raccogliere tutti i repubblicani, che vogliono restare coerenti con il loro programma di democrazia e di rinnovamento».

Il gruppo di Parri non mancherà di suscitare grande impressione tra tutti i repubblicani, i quali ignoravano questa decisione e soprattutto di quale natura fosse il dissenso che l'ex presidente del Consiglio aveva con la direzione del Partito repubblicano.

Le dimissioni di Parri sono giunte a completare il ciclo dello smascheramento progressivo della politica pacciardiana, di indiscriminato appoggio alla politica clericale, senza parlarne del patto di ferro e dei voti di prestigio, verificatisi nelle ultime elezioni amministrative e limitandosi a considerare il gruppo senatoriale repubblicano.

ripetutamente carcere e confino. Uomo di studi, laureato in lettere e professore, fu arrestato nel 1919 e subì vari anni di confino, fino al 1933. Fu tra i fondatori del movimento di «Giustizia e libertà» e uno dei dirigenti del Partito d'Azione. Dopo l'8 settembre 1943 fu comandante dei Volontari della Libertà, insieme a Luigi Longo e al generale Cadorna, e si acquistò una grande popolarità per la sua modestia e il suo coraggio. Era noto come «Maurizio», il suo nome di battaglia partigiano. Dal 21 giugno al 9 dicembre 1945 fu presidente del Consiglio quando ancora De Gasperi non aveva infranto la politica di unità nazionale.

Deputato alla Costituzione di diritto  
Anche a Brescia frange nel PSDI  
BRESCEIA. 6. — È sorto a Brescia un gruppo locale di «Autonomia Socialista», che si presenta con liste proprie alle prossime elezioni. Promotore del gruppo è l'ingegner socialdemocratico. Motivo determinante della rottura è la posizione dell'on. Egido Ariosto in seno al PSDI e la decisione di questi di intervenire nella scelta dei candidati alle elezioni.

con il Partito, avevano dimenticato di essere i servitori del popolo e di essere obbligati a salvaguardare la legge sovietica. L'ex ministro della Sicurezza di Stato, S. Ignatiev, ha da tempo di vecchia politica e di credibilità, ha seguito la scia di avventurieri criminali come l'ex vice ministro e capo della sezione investigativa, Riumin, che era incaricato dell'inchiesta e che si trovava oggi in lista di arresto. «Riumin ha agito come un nemico giurato del nostro Stato e del nostro popolo. Invece di lavorare per denunciare i veri nemici dello Stato sovietico, ha lavorato per i nemici del nostro Stato e del nostro popolo. Per ingannare i loro scopi criminali, Riumin e alcuni altri funzionari del ministero della Sicurezza di Stato hanno tradito la nobile missione del

funzionari dell'apparato statale e le loro responsabilità verso il Partito e il popolo; essi hanno flagrantemente violato la legge sovietica, hanno falsificato i documenti dell'alto di accusa ed hanno osato ledere i diritti inalienabili del popolo sovietico, garantiti dalla nostra Costituzione. «La Commissione dei periti sanitari, formata in relazione alle accuse mosse al gruppo dei medici, ha anch'essa mancato ai propri doveri, fornendo deposizioni inesatte riguardo ai metodi di cura usati per A. S. Zhdanov e per A. S. Zhdanov. Invece di elaborare le relazioni e gli altri documenti con obiettività e coscienza scientifica, essi si sono fatti influenzare dai criminosi fabbricati dalle autorità investigative per appoggiare le loro caluniose e false accuse contro gli insigni

medici. E' inoltre da rilevare che gli organi investigativi hanno nascosto agli esperti certi aspetti essenziali delle cure mediche, che ne mostrano la giustezza. «Il popolo sovietico ha appreso con soddisfazione che le accuse mosse contro gli insigni medici sovietici si erano dimostrate completamente false, e che si trattava di una calunnia contro la legge rispettata ed illustri cittadini sovietici. Soltanto gente che ha perduto ogni caratteristica dell'uomo sovietico, gente che ha perduto la dignità dell'essere umano, ha potuto ricorrere ad arresti illegali di cittadini sovietici, di illustri medici sovietici, alla diretta falsificazione dell'inchiesta, alla criminale violazione dei loro doveri civili.

«Gli spregevoli avventurieri di Riumin hanno cercato con questa loro mautatura di introdurre nella società sovietica, saldamente unita moralmente e politicamente dallo intercomunismo proletario, l'Inimicizia nazionale, profondamente estranea all'ideologia socialista. Per realizzare i loro fini di provocazione, essi non hanno esitato a calunniare i cittadini sovietici. Una attenta verifica ha stabilito per esempio che Mikhoels, onesta personalità pubblica e artista del popolo dell'URSS, era stato calunniato allo stesso modo.

«Non appare evidente dalla dichiarazione del ministro degli Interni dell'URSS, gli organi dell'ex ministero della sicurezza statale hanno flagrantemente violato la legge sovietica: sono ricorsi ad arbitri e ad abusi di potere. Azioni criminali di questa sorta non possono restare non denunciate e impunita a lungo. La tutela i diritti dei cittadini del nostro Paese, vigila



Ferruccio Parri

ne del Partito repubblicano, ha dato le sue dimissioni dal P.R.I. motivandole molto nettamente con il suo aperto dissenso da la politica seguita dal P.R.I. in occasione della presentazione della legge elettorale e dello scioglimento del Senato.

Appena appresa la notizia delle sue dimissioni, i giornalisti hanno avvicinato il senatore Parri, il quale ha dichiarato: «Il motivo determinante del mio distacco è stata la legge elettorale. Questa legge ha creato una profonda divergenza di vedute che non poteva essere superata agevolmente. Quando il dissenso si allarga fino a questo punto non resta altra via che scegliere. Il colpo decisivo che mi ha portato alla rottura — ha aggiunto l'ex presidente del Consiglio — è stato lo scioglimento del Senato».

Parri, interrogato sui suoi programmi per il futuro si è chiuso in un comprensibile riserbo, aggiungendo che la sua posizione politica egli si riserva di chiarirla ulteriormente in una conferenza pubblica che domanderà prossima terra al Teatro Valle di Roma.

La notizia delle dimissioni di Parri è stata data con estremo imbarazzo dalla «Voce Repubblicana». Nel tentativo di minimizzarne la portata, il giornale di Pacciardi tesse una lunga storia di dissensi tra Parri e la Direzione del P.R.I. la quale corrompe l'ex presidente del Consiglio da tempo maturava la decisione che doveva trasformarsi in crisi, in occasione degli ultimi gravi avvenimenti che hanno veduto il circolo di Parri alla guida della maggioranza del governo. Nel corso della battaglia al Senato, Ferruccio Parri si astenne dal voto sulla legge; ciò nonostante, al Consiglio nazionale del P.R.I. che si teneva a Roma in quei giorni, i pacciardiani dettero la notizia che egli aveva votato a favore. Notizia che, naturalmente, egli non potè smentire.

La lettera di Parri. Quando, dopo il 29 marzo, delegazioni di senatori della Opposizione si recarono dal Presidente della Repubblica per sottoporli la loro protesta per le gravi violazioni costituzionali compiute al Senato dalla maggioranza e dal governo, anche il senatore Parri sentì l'esigenza di compiere un simile passo. Recatosi da Einaudi, Parri gli espose la sua opinione e i suoi gravi dubbi sulla situazione venutasi a creare al Senato, in vista anche dello scioglimento dell'assemblea. Dopo questo passo, la direzione del P.R.I. richiamò parzialmente Parri, interpretandolo come un gesto ostile al partito la visita che aveva compiuto al Presidente della Repubblica. Immediatamente Parri chiedeva alla direzione del Partito di rendere pub-

## Prima costruttiva riunione ieri a Pan Mun Jon per lo scambio dei prigionieri malati e feriti

Nuove proposte cino-coreane nel quadro della Convenzione di Ginevra - Un piano americano in 9 punti «Abbiamo realizzato progressi», dice il contrammiraglio Daniel all'uscita dalla tenda delle trattative

Altri tre prigionieri coreani assassinati e uno ferito nel campo di Koje



PAN MUN JON - L'arrivo delle missioni di collegamento all'accampamento

PAN MUN JON, 6. — Le missioni di collegamento cino-coreane e americana hanno iniziato stamane a Pan Mun Jon le trattative per lo scambio dei prigionieri malati e feriti in possesso delle due parti.

Le due missioni sono giunte a Pan Mun Jon alle 10 in punto, accompagnate da una folta schiera di giornalisti e di fotografi. La missione di collegamento cino-coreana è diretta dal maggior generale Li Sa-cho, quello americano dal contrammiraglio John Daniel.

I due gruppi si sono immediatamente riuniti nel padiglione della conferenza, affrontando senz'altro la questione in discussione. Alle 10,35, la parte americana ha chiesto una sospensione di mezz'ora del lavoro. All'inizio della riunione, i funzionari di collegamento hanno nuovamente conferito per 28 minuti ed hanno deciso di incontrarsi alle 11 locali.

### LA POLITICA GOVERNATIVA DELL'ENTE SILA NON INCANTA NESSUNO

## 127 lavoratori di Capo Rizzuto si iscrivono al Partito comunista

Molti di essi hanno stracciato la tessera della Democrazia Cristiana — La feroce lettera di adesione

CROTONE, 6. — In occasione del 60° compleanno del compagno Togliatti è pervenuta alla nostra Federazione una richiesta di iscrizione al Partito da parte di 127 cittadini di Capo Rizzuto. La richiesta è così formulata: «I sottoscritti, iscritti e non iscritti al partito democristiano, poiché è stato loro misconosciuto un beneficio, che da anni beneficia della parte dell'Ente Sila che oggi si mostra restia a volerli accontentare ridando loro un appezzamento di terra dal quale poter ritrarre, come negli anni passati, quel grano così utile alle loro famiglie si rivolgono a codesta Federazione e compatti chiedono di poter militare nelle file del Partito comunista. Con ossequenza».

Seguono le firme di Esposito Domenico, Di Giuseppe, Ruiti Paolo, Ruiti Camillo, Ruiti Luigi, Ruiti Orlando, Laino Vincenzo, Leone Vincenzo, Leone Bruno, Battaglia Camillo, Arena Tommaso, Comito Giovanni, Comito Antonio, Comito Luigi, Comito Giuseppe, Comito Pietro, Esposito Anselmo, Rizzo Antonio, Cerace Antonio, Sinatra Severio, Pittella Antonio, Scio Francesco, Muraca Antonio, Villirilli Francesco, Villirilli Domenico, Villirilli Luigi, Ventura Antonio, Ventura Salvatore, Ventura Luigi, Rizzo Roberto, Pugliese Giuseppe, Pontieri Vincenzo, Rodio Francesco, Magnolia Guglielmo, Magnolia Francesco, Guattieri Raffaele, Palapelo Filippo, Rodio Domenico,

di Pietro, Mercurio Tommaso, Armentis Giuseppe, Elia Paolo, Onofrio, Mazzeo Rosario, Asterii Francesco, Asterii Sebastiano, Asterii Luigi, Giardino Alfredo, Salvia Ippolito, Agostino, Ventura Pasquale, Rodio Francesco di Gaetano, Rodio Pasquale, Ventura Antonio fu Franco, Fonerò Raffaele, Ventura Saverio, Asterii Francesco, Fonerò Giuseppe, Fauci Pasquale.

La richiesta in massa di iscrizione al nostro Partito, sta a dimostrare come lo stesso vada rafforzandosi giorno per giorno in tutto il Crotonese.

Agli 825 cittadini reclutati nel corso della campagna in onore di Palmiro Togliatti si aggiungono questi 127 novellini.

## Il dito nell'occhio

Guerra e sex-appeal  
«I nostri sono stati costretti a ritirarsi in Corea dal promontorio intitolato al nome di Jane Russell. Proprio in omaggio alla bellezza della attrice, marinai hanno pagato violentissimi attacchi, rischiando la vita, anche quando non era necessario». Dal Momento.

Il fesso del giorno  
«Per gli sportivi di Washington il Presidente Eisenhower ha senza dubbio commesso un grande errore politico decidendo di assistere alla partita di calcio di lunedì 13 aprile, quando al Griffith Stadium si giocava l'incontro di baseball tra gli Yankees e i Senators. La tradizione vuole che spetti al Presidente degli Stati Uniti l'onore di aprire ogni giorno la stagione di baseball negli Stati Uniti». Da una rivista A.F.P.

Distorsione di fatti  
Parlando della battaglia della Corea, il giornale sovietico scriveva ieri di una «credibile distorsione di fatti».

## Perché “non capiscono”

La confusione più chiara della confusione in cui si trovano, in questi giorni, i propagandisti e i confusi dell'anticomunismo, è data dalle smentite mortificanti che i fatti della politica sovietica danno alle loro tesi. «L'ha offerta domenica il giornale La Stampa, ma l'articolo della sua collaboratore Filippo Sacchi. E' difficile capire e il suo articolo di Sacchi è un po' oscuro. Il grido che non si sa se affrontare o imbarazzato del povero Sacchi, e vogliamo concedere che egli sia in buona fede. Solo che tale imbarazzo non dipende dal «mistero sovietico», ma dal fatto che il «mistero sovietico» è un problema russo e apparso più scemertante e incomprensibile. Il grido che non si sa se affrontare o imbarazzato del povero Sacchi, e vogliamo concedere che egli sia in buona fede. Solo che tale imbarazzo non dipende dal «mistero sovietico», ma dal fatto che il «mistero sovietico» è un problema russo e apparso più scemertante e incomprensibile. Il grido che non si sa se affrontare o imbarazzato del povero Sacchi, e vogliamo concedere che egli sia in buona fede. Solo che tale imbarazzo non dipende dal «mistero sovietico», ma dal fatto che il «mistero sovietico» è un problema russo e apparso più scemertante e incomprensibile.

«I dirigenti sovietici credono alle parole che dicono e rispettano gli impegni presi dinanzi al popolo. I giornalisti borghesi sono negli impacci, perché vogliono giudicare e misurare la democrazia sovietica col metro in uso nei governi atlantici. Dove esistono due discipline: una per i ministri e per i dirigenti e una per il popolo, dove una cosa è la lettera della legge e una altra è la realtà. Nell'Italia di De Gasperi il colonnello Luca, che trattò col bandito Giuliano, violando clamorosamente la legge, è stato promosso generale, e il ministro che firmò la disciplina di democrazia al bandito assassino stese ancora nella sua seggiola. Il questore, che estorse la confessione all'Espal, non è stato punito né condannato né inchiesta. Gli agenti che uccisero a Modena, e la cui colpevolezza è riconosciuta in una recentissima sentenza, ancora oggi non sono stati né condannati né puniti, perché i loro superiori scandalosamente li proteggono con la loro omertà.

In URSS non è così. Accertata la violazione della legge, che l'ha violata, la legge, è stata punita. E' questo che non capiscono. E' troppo «difficile» per i giornalisti borghesi, che non vogliono capire la realtà. E' troppo «difficile» per i giornalisti borghesi, che non vogliono capire la realtà. E' troppo «difficile» per i giornalisti borghesi, che non vogliono capire la realtà.

### Ignatiev escluso dalla Segreteria del C.C.

MOSCA, 7. — La Pravda annuncia stamane di aver riferito l'A.P. — che Semion Ignatiev, Segretario del Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica è stato esonerato dal suo incarico.

(Continua in 2. pag. 1. col.)